

Il nostro sbarco in Normandia

Sabato 10 agosto 2002

Finalmente!! Terminate le operazioni di stivaggio e dopo aver posato per la foto di rito, alle ore 13:10 partiamo da Nervi.

Il tempo è infame ma noi non ci arrendiamo; a bordo s'instaura subito il giusto clima "vacanziero" con giochi, musica e risate, mentre Simona (navigatrice di bordo) ripassa i piani di viaggio.

Aiuto! Sono le 19:20 e dobbiamo ancora entrare nel tunnel del Frejus!! Coda terrificante.



Equipaggio: Anna, Antonio, Martina, Massimo, Micaela, Riccardo e Simona.



Coda all'imbocco del Frejus

Alle 21:00 troviamo un'area sosta con camper-service per cui decidiamo di fermarci per una rapida cena e buona notte.

Buona notte!!? Certo! Ma dopo aver fatto i conti con la trasformazione. Togli i cuscini, sposta la spalliera, abbassa il tavolo, Riccardo e Simona che devono arrampicarsi in mansarda. Aaarrgh... perfino Harry Potter avrebbe avuto qualche problema....

Domenica 11 agosto 2002

Ci svegliamo alle 7:30, ci prepariamo, ritrasformiamo il camper in versione giorno (viva le bacchette magiche) e, per far prima, andiamo a far colazione alla stazione di servizio. Rapina!! Un cappuccino della macchinetta acquoso € 0,90. Una brioche confezionata €1,50.

Saremo genovesi ma sembra eccessivo!

Finalmente alle 10:00 partiamo, lasciamo l'autostrada e ci dirigiamo verso Bourges en Bres. Poco dopo ci fermiamo per vedere un bel lago. Proseguiamo fino a Macon ma, visto che perdiamo troppo tempo decidiamo, all'altezza di Bourges en Bresse, di riprendere l'autostrada.

Alle 20:00 ci fermiamo all'area sosta più "simpatica" per la cena ed il pernottamento. Facciamo conoscenza con una famiglia di Catalgirone, chiacchieriamo fino a mezzanotte, poi tutti a nanna.



Il lago senza nome solo perché non lo sappiamo

Lunedì 12 agosto 2002

Ci svegliamo alle 08:00 ci prepariamo e alle 9,30 partiamo. Il tempo è così così ma fondamentalmente non piove. Destinazione: Rouen. Oltrepassiamo la città e ci dirigiamo a Montvine per andare a un camper-service segnalato sul sito di "camperavventure".

Siamo finiti nel paesino delle fiabe: casette linde, strade pulite, fiori ovunque, francesina con capelli a caschetto e frangetta che ci saluta leggiadra dopo averci dato un'informazione.

Vicino al camper-service c'è un bellissimo parco con un lago dove si possono noleggiare i pedalò. Intorno al laghetto c'è un canale dove oche, cigni bianchi e cigni neri nuotano tranquilli, e poi prati, alberelli, panchine di legno, giochi per i bimbi.

Decidiamo di pranzare qui.

Dopo pranzo torniamo a Rouen, dove individuiamo un'area sosta sul lungo fiume. Qui visto che è ancora presto, Simona, Anna e i ragazzi decidono di fare una prima visita alla città, e colgono l'occasione per fare un po' di spesa.



Parco vino al camper-service



Rouen: le chiatte sulla Senna

Riccardo e Antonio si fermano al camper, il primo per riposarsi dalle tante ore di guida, Antonio un po' sonnecchia sulla banchina e un po' ammira il traffico di barconi, che per fare le manovre di attracco o inversione di marcia, sembrano danzare sulle acque apparentemente immobili della Senna. Queste chiatte sono davvero stupende, e dal modo in cui sono curate (tendine alle finestrelle, piantine e sopramobili sui tavolini interni) dimostrano di essere più una casa che un mezzo di trasporto o di lavoro.

Dopo cena, vediamo un paesaggio suggestivo: la guglia del campanile della cattedrale è illuminata e si riflette sulla Senna, dove c'è un albergo galleggiante e vari tipici barconi. Dinnanzi ad uno spettacolo simile è quasi un peccato dover andare a dormire, ed allora chiacchierando si passeggia un po' sul molo, si fuma qualche sigaretta ma alla fine la ragione prende il sopravvento, domani sarà un'altra giornata di lungo spostamento, ed allora... è l'una di notte, e quindi tutti a nanna.



La Senna by night (foto by Ricky B.)

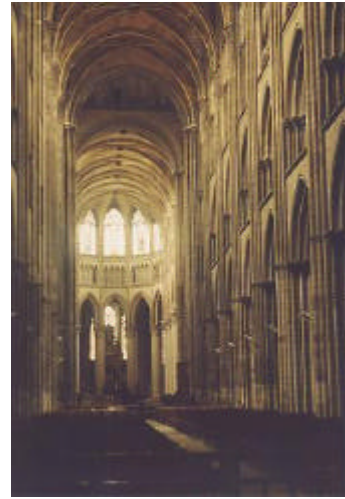
Martedì 13 agosto 2002

Ci svegliamo alle 8:30, colazione veloce e poi alla scoperta delle bellezze di Rouen.

Prima tappa Cattedrale di Notre Dame; peccato che le impalcature rovinino la vista della facciata. Alla Simona la navata centrale fa tornare in mente la scena finale del film "Lady Hawk".



Rouen: la Cathédrale Notre Dame



Dentro la Cattedrale (foto by Ricky B.)

Dopo, percorriamo la Rue du Gros Horloge e ci fermiamo alla Place du Vieux Marche, dove Giovanna D'Arco fu arsa viva, e dove Simona stava per essere arsa viva da Riccardo solo per aver acquistato due pagnotte. A PESO D'ORO!! Qui abbiamo mangiato un ottimo panino francese sorvegliando i lingotti. Micaela, Massimo e Martina, gli squalidi, sono voluti andare al Mc Donald's.

Al ritorno siamo passati da Rue aux Joifs per poter vedere la grandiosa facciata del Palazzo di Giustizia, dopo di che siamo andati a vedere la Chiesa di St. Maclom e la chiesa di St. Aem sul retro della quale c'era un bellissimo parco.

Nel percorrere tutte queste vie abbiamo visto bellissime case a graticcio, alcune delle quali "sembravano" in equilibrio improponibile.



Place du Vieux Marche



Rouen: il Palazzo di Giustizia

Verso le 16 lasciamo a malincuore Rouen per dirigerci a Honfleur passando dal bellissimo pont du Normandie.

Cerchiamo l'area sosta segnalata da Camperavventure ma la prima che troviamo (Bassin de l'Est) è squallida e sporca, (e bisogna pure pagare) andiamo alla ricerca dell'area la Riviere St. Saviour; non siamo sicuri di aver trovato proprio quella, ma comunque è piccolina e deliziosa, in una zona molto tranquilla, peccato che i servizi igienici fossero da spavento, ma non importa, usiamo quello del camper. In quest'area abbiamo anche la possibilità di ricaricare le batterie del camper e dei telefonini, anche se questi ultimi non ci permettono di comunicare con l'Italia, fatta eccezione per quello di Riccardo.

I ragazzi trovano un campetto di pallacanestro e giocano fino all'ora di cena.

Altro particolare da menzionare FINALMENTE UNA DOCCIA!!! Ma ahinoi il serbatoio per il recupero delle acque perde, e allora? Non ci scoraggiamo, sotto con le conche per evitare tracce da "italiano in vacanza" ma le docce s'hanno da fare. Dopo cena, come al solito si chiacchera, ci si rilassa e si pianifica la giornata successiva, quindi i viziosi si fumano l'ultima, e a mezzanotte tutti a nanna. Buona notte.



Le Pont du Normandie



Honfleur: r incrocio di stradine caratteristiche

Mercoledì 14 agosto 2002

Niente da fare, non riusciamo a svegliarci prima delle 8:30. Ci prepariamo il più velocemente possibile e ci dirigiamo a Honfleur. Solo Massimo resta al camper per motivi tecnico-tattici legati alla necessità di privacy. Ci raggiungerà dopo.....

Meraviglia delle meraviglie: passeggiamo per le stradine di questo paese senza visitare nulla in particolare, solo per il gusto di camminare in mezzo a queste bellissime casette. Queste viuzze ci portano in un porticciolo di rara bellezza che per certi versi ricorda la nostra Camogli.

Ci aggiriamo nel porticciolo indecisi se mangiare in un ristorante o comperare delle baguette finchè non veniamo adescati da un tizio che ci dice: "ce la facciamo 'na bella pizza?". Mangiamo un megapanino in un bar caratteristico evitando di farci spennare dai ristoranti sulla banchina, ma soprattutto dall'orrido GINO PIZZERIA!!



LO stupendo porticciolo di Honfleur

Nel pomeriggio ci mettiamo in viaggio per raggiungere le zone dello sbarco.

Arriviamo a Cabourg, dopo aver costeggiato la Cote Fleurie. Da lì deviamo per Benouville dove visitiamo il primo museo del Pegasus Bridge: qui fu liberata la prima casa francese. Il museo è molto interessante e anche se non capiamo niente di quello che dicono ci fermiamo a guardare un sussidio audiovisivo.



Il Pegasus Bridge

Finita la visita andiamo a

cercare l'area sosta sistemata nel cortile antistante la concessionaria Leneveu. Per chi non è pratico, la segnalazione è più efficace se si pone l'accento sulla scritta DESIREA.

I servizi di camper-service sono completamente gratuiti e la zona è molto calma: è consigliabile essere almeno in quattro camper perché è un po' troppo isolata.

Anna approfitta per fare un po' di bucato, e nel contempo cogliamo l'occasione per ricaricare gratuitamente tutte le batterie.

Cena gustosa, caffè, piani per il giorno dopo e poi a dormire.

Giovedì 15 agosto 2002

Ci svegliamo alle 8:30, facciamo colazione, espletiamo le varie operazioni di carico e scarico al camper-service e partiamo alla volta di Ouistreham. Dopo vari giri a vuoto, troviamo il museo del Radar a Douvres la Deliverande. Piccolo, ma da vedere. Girare al largo invece dal Museo Americano Gold Beach.

Ci rimettiamo in viaggio per Arromanches les Bains, ci fermiamo sul pratone dello "Chemin du calvaire" e, scendendo da una scala, raggiungiamo la cittadina



Riccardo e Antonio turisti per caso sotto il radar



Arromanches vista dall'alto

vera e propria per visitare il Museo dello Sbarco e commuoverci un po'. Nella baia emergono ancora i cassoni metallici con i quali fu costruito il porto artificiale che permise lo sbarco in questa zona.

Nel museo, dentro una lunga bacheca, c'è un modello che fa capire come fu preparato questo posto. A malincuore lasciamo questo luogo rievocativo per andare a Port du Bessin ma l'area sosta è al completo, per cui deviamo per Bayeux, meta non prevista.

Meno male che ci siamo andati: abbiamo trovato un parcheggio con possibilità di pernottamento comodo, abbastanza tranquillo e pieno di italiani, così abbiamo scambiato due chiacchiere senza affannarci con il vocabolario.

Il mattino dopo avremo molte cose da fare, perciò andiamo a dormire.

Venerdì 16 agosto 2002

Stanotte Simona ha rubato il sacco a pelo a Riccardo e l'ha anche cacciato via quando ha cercato di tornerne in possesso. Ciò le è valso l'appellativo di "ladra di sacchi a pelo" o "pagurina".

Stamattina ci dedichiamo alla visita di Bayeux e alla spesa per il vitto. La cittadina è molto bella, la cattedrale di Notre Dame è imponente, per questo ci proponiamo di approfondire la visita in una prossima vacanza. Ci rechiamo a visitare il museo Memoriale della Battaglia di Normandia, il più vasto visitato finora, interessantissimo e, nonostante le difficoltà di lingua, efficace nelle descrizioni. Riccardo è in fibrillazione, vuole tutto per farsi un diorama gigante.



museo Memoriale della Battaglia di Normandia



Cimitero di Omaha

L'atmosfera che si respira qui è indescrivibile, pace e angoscia si accavallano, non vorremmo più andare via. Meno male che lasciando la spiaggia incontriamo uno strano tipo, che vestito con pantaloni mimetici si affanna per scavare una buca sulla spiaggia; non possiamo fare a meno di sorridere pensando che sia in ritardo di circa cinquant'anni. Scopriamo che il posteggio di

Alle 14:30, dopo una sosta al camper-service, partiamo alla volta di St.Laurent per visitare il Cimitero Americano ed il museo Memoriale d'Omaha Beach. La visita al cimitero si prolunga più del previsto, inoltre decidiamo di scendere alla spiaggia per pucciare i piedi nell'Atlantico e camminare sulla sabbia.



Omaha beach



L'altro versante di Omaha beach

Coleville sur Mer è anche un'area sosta, per cui rimandiamo al giorno dopo la visita al museo e decidiamo di passare la notte qui. Dopo cena la serata é bellissima, il cielo è costellato come non mai, effetto della mancanza di illuminazione artificiale e la pace regna sovrana. E' quasi uno spreco andare a dormire!

E allora si passeggia, la volta celeste ispira dibattiti sulla Stella Polare, e mentre il confronto va avanti col naso all'insù, Riccardo scorge un puntino luminoso che ad altissima velocità si muove perpendicolarmente alla costellazione Beta Cassiopea. Cosa sarà. Chi lo sa. La notte incalza, ancora una sigaretta, il cielo è sempre più imperlato di stelle e misterioso, ma bisogna chiudere gli occhi e dormire.

Sabato 17 agosto 2002

Ci svegliamo alle 8 con un sole così e un venticello secco e corroborante. Dopo esserci preparati e aver fatto colazione, ci godiamo ancora per un attimo questo panorama meraviglioso, notiamo che rispetto a ieri sera la marea si è ritirata parecchio, salutiamo questo posto indimenticabile e partiamo per visitare il museo di Sant Laurent sur Mer che visiteranno solo i maschietti del gruppo mentre noi bambine facciamo il punto della situazione.

Finita la visita ci dirigiamo verso la Pointe du Hoc, dove facciamo una bella passeggiata sul luogo dell'assalto dei Rangers e dove ci sono ancora i solchi delle granate. Il vento ci schiaffeggia ma il panorama toglie il fiato. Via di nuovo, ci dirigiamo verso Grandcamp-Maisy per visitare il museo dei Rangers, che si rivela un po' deludente, e per mangiarci una bella baguette farcita in riva al mare; siamo fortunati è l'ora in cui arriva l'alta marea.



Pointe du Hoc (foto by Martina)



La Combe: Cimitero Tedesco

Nel museo ci sono anche le foto che documentano le fasi della ripresa del film "Il giorno più lungo" durante il quale tutto il paese è stato coinvolto.

Sul tetto della chiesa c'è il manichino di un paracadutista, che nella realtà rimase impigliato durante un'operazione degli americani, che purtroppo si svolse mentre i soldati tedeschi erano proprio sul posto per sedare un incendio. Inutile dire che fu una carneficina.

Ceniamo molto tardi, e vicino a noi si posizionano una famiglia di italiani con un camper "datato", i quali non

Decidiamo di andare a La Cambe per vedere il Cimitero Tedesco: quanta tristezza e quanta solitudine!!

Partenza per St. Mere Eglise dove troviamo un'area sosta proprio a fianco della chiesa e davanti al museo. Siccome il museo è ancora aperto, decidiamo di visitarlo così domani ci dedicheremo esclusivamente al giro della cittadina.



St. Mere Elise: manichini appeso alla chiesa

curanti di nulla scaricano litrate d'acqua schiumosa sul piazzale della chiesa, per la serie "non facciamoci conoscere". Anche questa giornata volge al termine, e mentre fuori dal camper si svolgono i soliti riti serali, Riccardo ci fa vedere la pompa che fu usata per spegnere il famoso incendio durante l'invasione. E' tardi ormai da un po' di giorni non sappiamo più cos'è l'orologio. Carpe diem!

Domenica 18 agosto 2002

Appena alzati, Massimo ha un incontro ravvicinato del terzo tipo con alcune "indigene", le quali addossano a noi le gesta dei nostri vicini. Massimo gli spiega con un perfetto inglese, che non siamo noi gli artefici, ma viste le loro reiterate proteste, le manda a spigolare con un altrettanto perfetto italiano.

La mattinata è dedicata allo shopping: regalini per gli amici ed i parenti, ricerca di qualche reperto originale, cartoline etc. etc.. Quindi ci inoltriamo nelle strade della cittadina in cerca di affari.

Verso mezzogiorno compriamo le baguettes imbottite da una commerciante giovane, sorridente, comprensiva e sveltissima. Il negozietto è minuscolo ma la ragazza è organizzatissima: farà strada!

Mangiamo, e dopo l'immane caffè, foto di gruppo nel piazzale e via



St. Mere Elise Foto di gruppo (by autoscatto Ricky C.)



L'abbazia di Cerisy la Foret

La prossima tappa è le Mont St. Michel per cui ci mettiamo in marcia in modo da arrivare nel tardo pomeriggio, prendere posto nell'area sosta sottostante, e cominciare una prima visita del borgo lasciando a l'indomani la visita all'abbazia.

Durante il tragitto decidiamo di visitare l'abbazia di Cerisy la Foret, e dopo qualche giro a vuoto in una strada che attraversa il bosco, la troviamo.

E' magnifica, passeggiando intorno al laghetto antistante in cui si riflette maestosa; non la visitiamo dentro per evitare ritardi, inoltre i ragazzi ci aspettano sul camper, quindi, lasciamo anche questo tranquillo angolo incantevole e nuovamente in marcia.

Riccardo, lunedì il percorso decide di visitare un altro Cimitero Tedesco raggiungibile con una piccola deviazione. Sarà l'unico a visitarlo perché noi tutti siamo saturi di tristezza da cimiteri pugnaci.

Così arriviamo a Mont St. Michel, e fortuna delle fortune scopriamo che in questi giorni non c'è stata alta marea perché il mare è debole. Delusione!!

Il borgo è molto bello, peccato quei negozietti che vendono chincaglierie d'ogni genere, ci mancava il colosseo di gesso per raggiungere il top del kitch e del non-sense.

Ci arrampichiamo su per le scale ripide per percorrere le mura: il panorama toglie il fiato e ci divertiamo a leggere i messaggi sulla sabbia scritti da turisti di tutte le nazionalità.

Torniamo all'ingresso e notiamo un capannello di turisti davanti ad una "creperie": due ragazzi vestiti con costumi folkloristici stanno rimestando la pastella in recipienti di rame provocando un suono ritmato e sincopato. Che bravi!

Torniamo al nostro camper per preparare la cena e intanto, mentre scende la sera, l'abbazia si illumina e ci augura la buona notte.

Lunedì 19 agosto 2002

Simona si alza alle 7, sveglia Micaela e Massimo, che vogliono andare con lei a visitare l'abbazia, e si preparano per arrivare presto.

Idea azzeccata: quando arrivano all'ingresso (un'ora prima dell'apertura) hanno già 30 persone davanti e quando aprono ce ne sono almeno un centinaio dietro. Il 90% delle persone sono italiane! La visita si snoda nel giro di un'oretta mentre Massimo, traducendo dall'opuscolo in inglese, spiega cosa stanno vedendo e l'uso delle varie stanze.

Quando escono dall'abbazia, sono investiti da un fiume di persone che vanno in su, e raggiungere l'ingresso del borgo non è per niente facile.

Incontrano Anna, Antonio e Martina, cacciati via da Riccardo in vena di grandi pulizie.



Mont St. Michel



Interno di St. Michel

Quando arrivano al camper, trovano tutto lucido, splendente e in ordine.

Alle 11 partiamo perché abbiamo deciso di andare a Cancale per fare una scorpacciata di ostriche. Già, pare che in questa zona le ostriche siano a buon mercato e ottime!!

Arriviamo a mezzogiorno, c'è la bassa marea e troviamo un ristorantino proprio davanti al mare, scorpacciata di ostriche, cozze e gamberetti.



Cancale: bassa marea (foto by Ricky B.)



Cancale: ristorante dell'abbuffata (foto by Ricky B.)

Piano piano la marea si alza e alle 16 è al massimo. Finalmente siamo riusciti a vederne una!



Cancale: alta marea (foto by Ricky B.)

Con questa giornata la vacanza vera e propria può considerarsi conclusa è ora di pensare al rientro con calma, godendosi ancora un poco le bellezze di questo paese. Alle 17 partiamo per Rennes, l'oltrepassiamo, arriviamo a Orleans. Nel frattempo Simona ha deciso di rivedere (e non solo mentalmente) le prelibatezze gustate a Cancale e coglie l'occasione per fare una cernita di ciò che era buono e cosa era da scartare. K.O. siamo senza navigatore di bordo.

Anche se è tardi si decide di proseguire finché si può perciò ad una certa ora Massimo dà il cambio a Riccardo finché, verso le 4:30 del mattino, visto che si è anche messo a piovere, e la stanchezza può essere cattiva consiglia ci fermiamo in un'area sosta dell'autostrada per dormire.

Martedì 20 agosto 2002

Stamattina piove a dirotto ma, nonostante tutto, l'immancabile giardiniere bardato per la bisogna, sta tagliando l'erba. Le aree sosta autostradali della Francia sono tutte bellissime, molto curate e attrezzate con tavolini e panche per mangiare: peccato non poterne approfittare!

Piano piano si svegliano tutti, anche i nostri prodi autisti perciò ci prepariamo per una nuova tappa di avvicinamento.



Prima guida



Seconda guida

Ci dirigiamo verso Clermond – Ferrand – Lyon – Chambéry.

Durante il percorso abbiamo deciso, visto che abbiamo fatto abbastanza presto, di passare dal colle del Piccolo San Bernardo, così annusiamo l'aria dell'amata Valle d'Aosta, per cui a Chambéry lasciamo l'autostrada per la statale.

La strada è buona per cui decidiamo di proseguire fino a che stanchezza non sopraggiunga. Passiamo da Albertville, Moutiers, Aime, Bourg St. Maurice, si fa sera e cominciano le curve, ma noi, impavidi, seguiamo perché non siamo stanchi, non abbiamo fame e vorremmo riuscire a dormire proprio sul colle. Verso le 22:30 arriviamo a la Rosiere, delizioso paese di montagna ancora pieno di vita. Sarebbe stato carino fermarsi ma cominciamo a sentire la stanchezza e la fame, per cui seguiamo.

Alle 23:15 finalmente arriviamo in cima, ci fermiamo accanto ad altri camper e prepariamo una veloce cena.

Fuori c'è un'arietta bella pungente, per questo tiriamo fuori le coperte per la notte

Mezzanotte e mezzo: siamo tutti pronti per andare a dormire, ma ritardiamo, consci del fatto che è l'ultima notte di vacanza. I fumatori si coprono bene e vanno fuori a fumarsi un'ultima sigaretta, scrutano ancora un po' il cielo sperando che domani la giornata sia bella per goderci ancora qualche ora di relax.

Mercoledì 21 agosto 2002

Meno male, è una bella giornata: qualche nuvola ma niente di preoccupante. Fuori fa freddo, ma che bel freddo sano!

Ci prepariamo e partiamo per raggiungere il primo bar che troviamo e fare una colazione all'italiana.



Il nostro camper sul Piccolo S. Bernardo (foto by Ricky B.)



Il bar

Il paesaggio è stupendo e dopo alcune curve: ecco il bar, il proprietario ci porta cappuccino e torta di mele appena fatta, invitandoci a sederci fuori così ci godiamo la vista.

Di fronte c'è un laghetto con un'oca e paperette varie che ovviamente, attirano i turisti, anche due ragazzoni vestiti di pelle nera con borchie!

Ma chi vuol tornare a casa?

A malincuore saliamo sul camper e scendiamo verso La Tulle, deviamo verso Courmayeur in cerca di un camper-service che non troviamo.

Constatiamo che in dieci anni la cittadina è molto cambiata (in peggio). Saluti e baci e puntiamo per Aosta, dove troviamo la squallida area attrezzata, vicina all'autoporto, ma per ciò che serve a noi va più che bene.

All'altezza di Verres, ci fermiamo all'autogrill per mangiare dopodiché ci rimettiamo in marcia.

A parte una deviazione all'interno di Novi Ligure e una sosta per fare benzina, non ci fermiamo più per cui, alle 18, usciamo al casello di Genova-Nervi e andiamo a casa.



Eccoci a casa